

COMUNICATO STAMPA

E ADESSO BASTA!!!!

ALLEVIAMO CON AMORE LE BESTIE QUADRUPEDI PERCHE' SONO DI GRAN LUNGA MIGLIORI DEI BIPEDI CHE CI HANNO AMMINISTRATO E CHE IGNORANTEMENTE, IRRESPONSABILMENTE ED IMPUNEMENTE HANNO DETERMINATO UNA CONDIZIONE PER LA QUALE AZIENDE AGRICOLE TERREMOTATE DELL'AQUILANO CORRONO IL SERIO RISCHIO DI UN GENERALE E DISASTROSO FALLIMENTO !

Sin dal 19/05/2009, con l'emanazione della O.P.C.M. n. 3771 art.11, sembrava delinearsi la giusta e dovuta attenzione da parte delle Istituzioni anche per le imprese agricole fortemente danneggiate dal sisma sia nelle strutture che nelle attrezzature aziendali. Invece, con il trascorrere del tempo, nonostante le affermazioni dell'allora assessore all'agricoltura che riferiva di un finanziamento di *"oltre 43 milioni di euro fondamentale per far partire finalmente il PSR 2007/2013"* e dare *"la possibilità di sostenere l'economia agricola, e non solo, che dopo il terremoto avrebbe rischiato il tracollo totale"* le aziende agricole dell'aquilano sono ancora "al palo". Infatti, dal 19/05/2009 sono trascorsi ormai quasi sei anni e, di tutti gli ottimi propositi enunciati a sostegno delle attività agricole, ad oggi nessuno se ne è concretizzato! Nel frattempo sono stati emessi numerosi provvedimenti volti a riparare i danni da sisma sia per le civili abitazioni che per le attività produttive ma, relativamente all'agricoltura, solo il 27 gennaio 2011 veniva emanato, dalla Regione Abruzzo, uno "scellerato" bando in evidente contrasto con i "dettami" del PSR Abruzzo 2007/2013 che esplicitamente prevede *"indennizzi" "destinati a compensare i danni alle dotazioni ..."* ed *"indennizzi" "destinati a compensare i danni alle strutture inserite nel ciclo produttivo aziendale"*. Gli evidenti contrasti - rilevabili all'interno dei bandi regionali (PSR Abruzzo 2007/2013 – Mis.1.2.6) e le stridenti contraddizioni con i documenti di programmazione - hanno determinato le condizioni in base alle quali le imprese agricole dell'aquilano, che sono quelle che hanno subito i maggiori danni sia alle strutture che alle attrezzature oltre al "mancato o ridotto reddito", dovrebbero, di fatto, poter disporre di una liquidità tale da poter anticipare la totalità delle ingenti spese per il "ripristino del potenziale produttivo agricolo" danneggiato dal sisma.

Ciò che maggiormente aggrava l'angoscia degli imprenditori e' la lunga attesa per poter recuperare il pieno ritmo produttivo aziendale, dal momento che, quotidianamente con l'impetoso trascorrere del tempo, si aggravano le condizioni economiche e finanziarie delle aziende agricole terremotate.

Ci si chiede dov'erano e, se c'erano, chi rappresentavano le Organizzazioni Professionali Agricole che avrebbero dovuto difendere e salvaguardare gli interessi della categoria. Chissà se, oltre alla tutela dei propri interessi e di quelli delle società di servizi loro emanazioni, esse hanno sostenuto - con la necessaria indispensabile fermezza che il caso richiedeva – l'esigenza di evitare che venisse posto, a carico delle imprese agricole, l'impossibile onere di dover anticipare la totalità dei costi necessari per la ricostruzione. Inoltre, a differenza di tutti gli altri interventi inerenti la "ricostruzione post sisma", resta a totale carico delle imprese agricole "beneficiarie" ("beneficiarie" si fa per dire!) anche l'I.V.A..

Continue quanto inutili sono state le "rimostranze", rivolte a tutte le Istituzioni competenti, per un bando che recava evidenti "irregolarità" amministrative e condizioni tali da non consentire, alle aziende agricole, di corrispondere a tutti gli obblighi previsti nella "lex specialis". Inoltre, con la nota che si allega, le aziende terremotate hanno chiesto anche di essere ascoltate. Purtroppo, invece, si rileva solo l'assordante silenzio della Regione che, dopo aver "partorito un mostro" a distanza di quasi due anni dal sisma, nulla ha fatto per porre rimedio alla grave situazione determinata dall'assessorato all'Agricoltura della

medesima Regione Abruzzo!






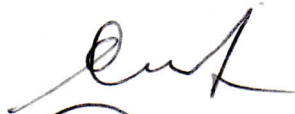

Soltanto per il settore agricolo è stata individuata una procedura amministrativa che non consente minimamente, alle aziende maggiormente danneggiate ubicate nel comprensorio aquilano, di avviare e concludere il difficile percorso della "ricostruzione" delle strutture produttive agricole ed il ripristino delle dotazioni aziendali.

Purtroppo ad oggi, cioè ad oltre un mese di distanza dalla consegna dell'atto che si allega, alcun riscontro formale si è avuto dalle competenti autorità del settore agricoltura cui pure il documento è stato indirizzato.

Anzi l'assessorato Agricoltura, responsabile dell'attuale disastro, nel mentre coinvolgeva le OO.PP.AA. che a generare tale disastro hanno partecipato, si è ben guardato dal concedere alcun coinvolgimento diretto ed attivo alle imprese sofferenti che, sin dall'emanazione del primo bando a valere sulla Misura 1.2.6 del PSR Abruzzo 2007-2013, hanno manifestato perplessità anche in merito alla "regolarità" del medesimo bando che evidenzia invece soltanto stridenti contrasti.

Si è dunque a far presente che i firmatari sono in grado non solo di leggere e scrivere ma anche di pensare e proporre soluzioni, peraltro già riportate anche nella nota che si allega.

Raffaele Giannottes
GUALIERI CESIDIO
GIANNI COSTANTINI
ARAg. CAMPO IMPERATORE FIL. P. 2000
GIANNOTTES ULDERICO
GALANO ENZO
MARUCCI ENRICO
CROCE FEDERICO
CROCE MIMMO
PACIFICO SONIA
PACIFICO GIUSEPPE
CIVISCA MARIO


Gualieri Cesidio


Giannottes Ulderico




Sonia Pacifico
Pacifico Giuseppe
Civisca Mario